1977: un anno positivo per lo sport

L'inizio di una svolta

Il 1977 è stato per lo sport, cioè per una nuova politica che ne faccia un servizio sociale, un anno che non è esagerato definire eccezionale, un anno pieno di novità, di iniziative, di mutamenti importanti destinati ad incidere profondamente nell'assetto e per il rinnovamento e lo sviluppo della pratica sportiva nel nostro Paese; si può affermare che nel '77 si è avviata una svolta che, certamente, ha, anch'essa, origine nella modifica della situazione politica determinata dai risultati del 15 e del 20 giugno e dalle conseguenze che ne sono derivate al centro, nelle Regioni e nei Comuni.

L'elenco dei fatti che hanno caratterizzato l'anno trascorso sarebbe troppo lungo e tedioso: ci limitiamo a citare i più importanti, primo tra tutti l'approvazione della 382-616, una legge dello Stato che, per la prima volta in 30 anni, affida compiti d'intervento dei poteri pubblici (Regioni, province e comuni) per la promozione delle attività sportive e per la costruzione degli impianti sportivi, compresi quelle scolastici.

Questa importante innovazione ha stimolato l'iniziativa delle Regioni: già nove di esse hanno approvato o stanno per approvare leggi per lo sviluppo dello sport ed è prevedibile che, entro il 1978, tutte le Regioni disporranno di strumenti legislativi di intervento specifico che daranno corpo ad una nuova politica e a un nuovo «governo» dello sport.

Il 1977 è stato anche l'anno in cui più intensa è stata l'iniziativa dei Comuni e delle Province che, pur tra gravi difficoltà, hanno non solo promosso convegni, manifestazioni, dibattiti sui diversi aspetti dello sport ma hanno dato impulso concreto alla pratica sportiva consentendo di far sport a decine di migliaia di giovani che ne erano esclusi; esemplare, in questo campo, è di rilievo nazionale, la convenzione tra il Comune di Torino e la FIAT che ha indicato la possibilità di un diverso, proficuo rapporto tra l'industria, i poteri pubblici e la società nel settore dello sport.

Altro fatto nuovo e di straordinaria importanza è stato, nel '77, l'intervento del sindacato unitario nel dibattito e nell'azione per lo sviluppo dello sport; ad esso ha corrisposto un atteggiamento di notevole apertura di una parte del CONI e il consolidamento dell'unità degli enti di promozione che è seguito al rilancio dell'attività dell'ARCI-UISP, usciti più forti dai loro Congressi nazionali; l'intesa che si è avviata tra CONI, sindacati ed Enti di promozione ha dato luogo al Comitato di sviluppo che potrà dare un grande contributo alla costruzione di quello schieramento unitario che è indispensabile per il rinnovamento dello sport.

Il '77 è stato anche l'anno in cui la stampa sportiva si è impegnata molto più che nel passato ad analizzare criticamente la situazione dello sport in Italia e ad affrontare i problemi di una nuova politica sportiva.

Se è vero che molte forze, politiche, associative, sportive, della stampa, hanno contribuito a fare del 1977 un anno importante anche per lo sport, crediamo non si possa negare la funzione «trainante», per alcuni aspetti decisiva, che ha avuto il nostro Partito, con la mobilitazione, l'iniziativa, l'impegno unitario che hanno portato, alla fine del 1977, alla I Conferenza Nazionale del PCI sullo sport.

Altri hanno sottolineato il grande successo della nostra conferenza, la serietà e la coerenza della linea elaborata attraverso un vastissimo dibattito pubblico; noi vorremmo solo notare che non può essere una casuale coincidenza il fatto che nel corso della preparazione e subito dopo la Conferenza si sia andato smuovendo, e rapidamente, tutto ciò che era immobile, inerte o lento: partiti politici, amministratori, associazioni, dirigenti della scuola, organizzazioni sportive, Parlamento, lo stesso dormiente governo.

«In poche settimane» ha detto Artemio Franchi «è successo di tutto!». Non è lontano dal vero: dopo il disegno di legge del PCI, alla fine di novembre, il PSI presenta, alla Camera e al Senato, una proposta di legge sullo sport; l'11 gennaio le due Commissioni congiunte del Senato, Pubblica Istruzione e Interni, hanno cominciato l'esame delle proposte del PCI e del PSI mentre la Camera ha dato inizio all'indagine conoscitiva sugli istituti superiori di educazione fisica; il 5 dicembre, a Siracusa, la Democrazia Cristiana ha tenuto un convegno sullo sport di rilievo nazionale; ai primi di gennaio un incontro nazionale dei Maestri dello Sport e, negli stessi giorni, l'approvazione definitiva da parte del Senato della nuova legge sulla caccia; tra qualche giorno si riunirà, per la terza volta, presso il Ministero dello Spettacolo e del Turismo la Consulta dello sport istituita dal Ministro Antoniozzi nello scorso dicembre; altre 4 regioni stanno elaborando nuove leggi in attuazione della 382/616; il Comitato di sviluppo dello sport (CONI-Sindacati-Enti di promozione) prepara una Conferenza Nazionale sullo sport; l'altro ieri la CGIL e l'ARCI, con l'intervento dei loro massimi dirigenti, hanno illustrato la loro posizione e il loro programma in merito alla nuova funzione sociale dello sport; si riunisce oggi il Consiglio Nazionale del CONI per precisare il giudizio e l'orientamento sulle proposte avanzate dai partiti politici.

Ci pare che tutto ciò autorizzi a considerare il 1977 l'anno in cui si è aperto un nuovo capitolo dello sport, l'anno in cui si sono poste alcune basi per un nuovo assetto e sono maturate le condizioni per una riforma che faccia della cultura fisica e dello sport un servizio sociale. Questo è l'obiettivo al quale dobbiamo avvicinarci nel 1978, consapevoli che la lotta e il processo unitario necessari per raggiungerlo sono appena agli inizi, non seguiranno una via lineare e facile e dovranno inquadrarsi nella situazione complessiva del Paese e nella lotta per il rinnovamento generale della società.

Nei prossimi mesi contiamo di concentrare la nostra azione unitaria sull'approvazione della legge per l'istituzione del Servizio Nazionale dello sport per un più stretto collegamento con le altre riforme.

Partiamo dalla realistica valutazione della gravità della crisi economica che imporrà di dare dimensione modesta al finanziamento che si dovrà chiedere per la costruzione di nuovi impianti e di nuove attrezzature; ciò significa che lo sforzo maggiore dovrà essere quello di utilizzare al massimo ciò che esiste (risorse umane e materiali), di esaltare la funzione dell'associazionismo (società sportive, circoli aziendali, associazioni scolastiche, CONI e Federazioni, Enti di promozione) e di realizzare un programma di convegni di massa, riunioni e iniziative di lotta che colleghino la crescita della pratica sportiva all'impegno, trasformazione e sviluppo dei settori che più specificamente sono in grado di dare impulso, eguaglianza di sviluppo e nuova funzione formativa, educativa, sociale allo sport.

Si tratta, dunque, di superare ogni limite di «settore» per investire e collegarsi con tutto ciò che si muove e si modifica nella varia articolazione della società: Assessorati regionali e locali alla cultura e sport (Leggi e attività amministrativa per la piena utilizzazione degli impianti pubblici e privati); riforma scolastica e universitaria (sport nella scuola dell'obbligo - edilizia sportiva nelle scuole - riforma degli ISEF); ricerca scientifica (applicazione della scienza alle attività motorie - medicina sportiva e sport in funzione preventiva); industria, sport e mondo del Lavoro (la funzione dei sindacati e degli organi rappresentativi dei lavoratori per la diffusione dello sport nei luoghi di lavoro e nel territorio); rimozione dell'attuale stato di inferiorità delle donne e del Meridione nella pratica sportiva.

E' evidente che questo ambizioso ma necessario programma non può certo essere attuato da un solo partito o da una sola Associazione ma dall'impegno concorde, unitario, di tutti coloro, singoli e Associazioni, che di fatto e non solo a parole intendono battersi per fare dello sport il segno di una nuova civiltà del nostro Paese.

Ancora una volta, quindi, all'inizio del nuovo anno, la nostra proposta è quella dell'unità più ampia, della convergenza, dell'azione comune per gli obiettivi più importanti, quelli che insieme riconosciamo di interesse generale, non solo per gli sportivi ma per l'intera comunità nazionale.

Ignazio Pirastu

L'« amichevole » Italia-Francia si giocherà

PARIGI — Federazione francese e federazione italiana, sono d'accordo: l'« amichevole » Italia-Francia in programma l'8 febbraio, al San Paolo di Napoli, si giocherà Subito dopo il sorteggio dei gironi dei « mondiali » di calcio a Baires, che vedevano l'Italia e la Francia nello stesso girone (il 1°), insieme con Argentina e Ungheria, erano circolate voci che la Federazione italiana avrebbe avuto un ripensamento. Oggi, a Parigi, dovrebbe svolgersi un incontro tra dirigenti francesi e italiani, per stabilire l'orario e probabilmente il numero dei giocatori che si potranno cambiare.

Nel difficile momento dei rossoneri si inserisce anche il problema dei rapporti allenatore-centravanti

Milan: tra Liedholm e Calloni una incomprensione pericolosa

Ufficialmente tutto procede come prima - Rivera non andrà in montagna, intensificherà anzi il lavoro - Domenica tornano Bet e Buriani

● Per GIANNI RIVERA niente ossigenazione montana, ma tanto lavoro sul campo

Dal nostro inviato

MILANELLO — Il Milan bastonato di Roma si ritrova nel suo «ranch» ancora spruzzato di neve per decidere se è crisi vera oppure se di semplice scompenso cardiaco si tratta. Risucchiato e respinto dalla Juve, agganciato da Toro e Vicenza, brutalizzato dalla Lazio in edizione casalinga, Liedholm dice di non sentirsi offeso per tanta sfrontatezza. Ha trascorso il lunedì nel suo ritiro bucolico del Monferrato, spulciando la contabilità della sua azienda vitivinicola. Si è sforzato di scordare il molle Rivera di questi giorni e le rimostranze di Egidio Calloni Certamente, però, avrà cercato una interpretazione tutta sua agli avvenimenti anche se, ufficialmente, al Milan è tutto come prima. Anzi meglio di prima. Perchè ora diminuiscono le responsabilità di fronte al campionato. E poi perchè con le responsabilità potrebbero scomparire certe ansie che il primato inevitabilmente ingigantisce.

Il Milan solitario di un mese addietro era una squadra ben dosata nelle sue componenti. Soprattutto a centrocampo. Gente dinamica come Buriani e Morini pompava sangue ai due cervelli che erano Capello e Rivera. Dapprima è toccato a Buriani spaccarsi un metacarpo, con Morini e Tosetto influenzati. Poi mentre Morini sfebbrava, Bet andava a distorcersi un ginocchio. Nel giro entrava «Dustin» Antonelli da Morbegno che palleggia bene in una squadra di troppi palleggiatori.

Dunque una fella concentrata e maledetta per questo Milan, ma anche evidenti carenze di panchina.

Il problema dei reparti avanzati è sottile. Perchè potrebbe benissimo darsi che, per arrivare al gol, la squadra si sia sottoposta a sollecitazioni forse insostenibili, con tutta una serie di movimenti collettivi. Ma anche perchè, sacrificati sull'altare del collettivo, Calloni e Tosetto, attaccanti a mezzo servizio, potrebbero aver disimparato a fiutare il portiere avversario, impegnati a spaccare le difese per gli inserimenti da dietro, oppure abbandonati sconsolatamente a se stessi.

Soprattutto Calloni costituisce problema. E si tratta di cosa seria. Ci son di mezzo interessi di mercato. I giovani delle SpA calcistiche vengono iscritti a bilancio. Oggi come oggi il potere commerciale di Calloni può dirsi tranquillamente dimezzato. Da un miliardo a cinquecento milioni. Vitali e Colombo, che a queste cose hanno il dovere di essere sensibili, cercheranno gli opportuni rimedi, con discrezione. Però è indubbio che una certa incompatibilità tecnica ed umana con Liedholm esista.

Calloni proprio domenica a Roma, vedendosi sostituito, ha inscenato un «happening» di protesta. C'è chi giura che abbia chiesto la uscita di Rivera. Il dottor Monti che e persona seria, garantisce che no, son tutte balle. Calloni avrebbe soltanto borbottato: «Ma come, sostituisce proprio me che mi son fatto un mazzo così?». Liedholm ovviamente nega. Dice di non aver visto gesti da parte del ragazzo, dice di avergli indicato la strada degli spogliatoi perchè il regolamento non consente di sostare in panchina! E dice altre cose del genere. A precisa domanda («Ma lei, signor Liedholm, grossissimo giocatore in gioventù, che cosa prova nel sentirsi contestato da un Calloni qualsiasi?»), ha comunque ironizzato: «E' tutto molto interessante. E' un'esperienza di vita...». Dunque Calloni Liedholm è un corpo a corpo anche se ieri, alla ripresa delle operazioni, i due hanno fatto finta di non doversi spiegare niente. E per non doversi spiegare niente hanno pensato bene di non salutarsi neppure.

Comunque, Calloni a parte, questa è la radiografia che Liedholm fa dei mali rossoneri: 1) Roma è stato un episodio isolato. O almeno la speranza è questa. In caso contrario sarebbero guai grossi. 2) Roma ha dimostrato che anche il Milan si può battere. E' la seconda sconfitta stagionale. E lui Liedholm, di sconfitte ne aveva messe in preventivo sette od otto. Dunque ne restano ancora cinque o sei da consumare. 3) E' vero che su dieci punti a disposizione, sette sono stati dispersi al vento, ma la squadra ha macinato grosso gioco. Son mancati i gol. Però si sa come vanno queste cose. Certe volte i portieri avversari parano. Altre no. 4) C'è stato un certo imborghesimento. A tutti i livelli. La squadra, soffocata da troppe sdolcinature, s'è illusa di produrre grosso calcio in virtù di chissà quali doti soprannaturali. E' opportuno un brusco richiamo all'ordine. 5) E' falso che a qualcuno sia passato per la mente di spedire Rivera in montagna. S'era invece prospettata la ipotesi di un'ossigenazione collettiva più avanti nel tempo. 6) Il disastro di Roma si spiega anche con lo scarsissimo allenamento. Tutta colpa della neve. Dunque per Rivera e Capello altro che ossigenazione! Lavoro ci vuole. 7) Concludendo, il Milan autentico non era quello abbruttito dai laziali. E forse non era nemmeno quello in testa alla classifica.

A Liedholm comunque ribatte Maldera: «Non è vero che ci siamo montati la testa. E' vero, invece, che le gambe erano molli», mentre Rivera concorda col fatto della neve: «Al limite una settimana di sosta avrebbe anche potuto farci bene. E invece ci ha distrutti. Sono convinto che si sia trattato di un episodio perchè siamo crollati tutti quanti, senza eccezioni». Infine Buriani, con Bet candidato al rientro: «Per me la sconfitta dell'Olimpico è una fregatura. Anche se non c'ero. Perchè ora mi si caricherà di responsabilità».

Alberto Costa

Losi esonerato dal Bari

BARI — Insolita convocazione del C.D.A. del Bari, su richiesta del presidente on. dc Matarrese, il quale ha comunicato alla stampa l'esonero del popolare Giacomino Losi, da allenatore del Bari. Che ci fossero chiari sintomi di un certo nervosismo, non era un mistero, soprattutto alla luce degli alterni risultati degli ultimi tempi. Ma la tranquilla posizione di centroclassifica, a quota 17, non lasciava certamente presagire — nonostante la sconfitta di domenica scorsa a Modena — una tale decisione.

La notizia è stata appresa dalla tifoseria con un certo stupore, considerato che Losi aveva portato, nella passata stagione, il Bari in serie B.

Al suo posto gli è subentrato il tecnico della giovanile, Santececca, il quale ha ottenuto buoni risultati, ha frequentato con ottimo profitto il supercorso di Coverciano, ma è chiaramente a corto di esperienza per quanto riguarda i campionati di serie maggiore.

Stasera (in TV) dalle 22,15

Al Palazzetto Usai-Reali per il titolo dei leggeri

ROMA — Dopo oltre due anni, questa sera a Roma (Palazzetto dello Sport) si torna a combattere per un titolo italiano di pugilato, quello dei leggeri. E' in mano a Giancarlo Usai (27 anni, 38 vittorie e 5 sconfitte, in carica dal giugno scorso) che dovrà difenderlo dall'assalto di Santino Reali (30 anni, 19 vittorie, 17 sconfitte, 7 pari ed un « no contest »).

Il pronostico parla per il campione ma, al di là di certi dati, tutti a suo favore, egli potrebbe incontrare qualche difficoltà sul ring romano. Reali è infatti un pugile privo di classe, ma scorbutico, che spesso è riuscito ad infastidire avversari migliori, come il turco Kamaci (che arrivò anche al titolo europeo).

Reali è tipo sgusciante che, aggrappandosi all'esperienza riesce a salvarsi da situazioni pericolose. Usai potrebbe rischiare la brutta figura se non fosse preparato a dovere, se dovesse affidarsi con troppa disinvoltura soltanto alla sua classe, che è comunque fuori discussione. Ma se ha affrontato seriamente anche questo impegno, Usai è in grado di divertire la esigente platea romana e quella più vasta della televisione (in Mercoledì Sport, sulla rete Uno, alle 22,15). Di Usai, infatti, si ricorda ancora la brillante e spettacolare esibizione contro Quero nell'unica difesa del titolo (conquistato su Burgio). La riunione, di cui il campionato italiano dei leggeri è il clou, è organizzata dalla IBP, una sigla che significa la coppia Sabbatini-Spagnoli, che tentano ancora una volta di riportare i romani al pugilato. I due offriranno per medici prezzi un altro incontro professionistico — quello tra i due welters romani Giorgi e Martello — ed alcuni match fra dilettanti. NELLA FOTO in alto: USAI.

Serie B: Ascoli prima sconfitta

La Ternana non perde un colpo

Per il Cagliari finita la crisi? - Il Taranto si riscatta
In evidenza Palermo e Catanzaro - Bene la Samp

Ad Ascoli non fanno una piega. La prima sconfitta è già archiviata e senza rimpianti. Non solo perchè la capolista ha dovuto pagar dazio ad una Sampdoria con i controfiocchi ma perchè la squadra di Renna non ha nulla da rimproverarsi (o quasi) per la sua partita di Marassi, avendo anzi disputato una prova maiuscola che lascia assolutamente tranquilli per l'avvenire.

Intanto, dietro il più che mai solitario Ascoli, la «bagarre» infuria. Ternana a 5 e poi un quintetto a 7 (Sampdoria, Lecce, Brescia, Avellino e Taranto), con la Ternana ovviamente in evidenza e che a Brescia, contro una squadra in serie positiva da dieci giornate, ha colto un punto d'oro, con una Samp, in grande crescendo ma che deve dimostrare fuori casa di essere degna della serie A, con un Lecce che, un po' su, un po' giù, è pur sempre nelle prime posizioni e con un Taranto finalmente uscito dal tunnel della serie nera e che sul campo salentino ha cominciato a risalire la china.

Ma noi terremmo d'occhio anche le due squadre che, in media inglese, viaggiano a 9 e cioè Catanzaro e Palermo, la prima reduce da un misurato ma meritato successo sul Rimini, la seconda, che ha pareggiato a Cremona una partita che, con un pochino più di audacia, avrebbe potuto benissimo vincere. Gira e rigira, dunque, la lotta per il secondo e il terzo posto resta più che mai aperta. Fra gli altri risultati da segnalare il ritorno alla vittoria del Cagliari che, per giunta l'ha spuntata (sia pure grazie ad una prodezza isolata di Brugnera) su un coriaceo Avellino la cui classifica ne testimonia il valore.

Per i sardi un'autentica boccata di ossigeno. Se, ora, continueranno per la loro strada in umiltà, senza voglia di strafare e soprattutto con prudenza (in considerazione delle carenze della loro difesa) l'avvenire potrà loro riservare ancora delle soddisfazioni anche se il capitolo promozione deve considerarsi praticamente chiuso per la squadra di Tiddia.

Sul fondo le pericolanti non mollano. La Pistoiese è andata addirittura a conquistare il primo punto in trasferta sul campo di un Monza irriconoscibile e che, questanno, fra alti e bassi (ma più bassi che alti) non sembra imbroccarne una. Il Modena ha liquidato un Bari in giornata nera, il Como ha pareggiato a Cesena. E nei guai quindi vengono a ritrovarsi (anche se non se n'erano mai tratte del tutto fuori) la Cremonese, il Varese e il Cesena. La media inglese, in proposito, è eloquente: Pistoiese -15, Modena -14, Como, Cremonese e Cesena -12, Varese -11. E a -11 c'è anche il Cagliari ma in ben altre condizioni psicologiche, oggi come oggi, rispetto alle squadre che lo seguono nella classifica (e senza contare la consistenza tecnica).

Carlo Giuliani

Oggi CN del CONI

ROMA — Oggi si terrà al Foro Italico, alle ore 9,30, il 51° C.N. del CONI. Questo l'o.d.g.: 1) approvazione del verbale del 50° C.N.; 2) relazione del presidente sulla politica sportiva; 3) relazione della delegazione nominata dal C.N. del 29-6-77; 4) richieste di riconoscimento di due nuove federazioni (Hockey su prato e Tiro con l'arco). 5) variazioni statuto federazione motonautica; 6) varie. La commissione sport del PSI ha diramato un comunicato dove, tra l'altro, è detto: «La commissione mentre esprime compiacimento che sia avviata la discussione delle proposte di legge presentate dal PSI e dal PCI, registra con rammarico l'assenza, nel confronto parlamentare, di altri partiti e in primo luogo della DC». Il comunicato poi conclude: «La commissione auspica pertanto che lo svolgimento del C.N. del CONI sia animato da tale impegno costruttivo e si caratterizzi per il prevalere delle forze del rinnovamento che, innovando nello sport, contribuiscono a quello più ampio, necessario alla società italiana».

Nel « gigante » di Adelboden ancora una sconfitta dell'asso svedese

Wenzel, poi Stenmark e Gros

A Ramsau, in Austria, successo della 3x10 chilometri guidata da Capitanio

ADELBODEN — Ingemar Stenmark è stato ancora sconfitto. Stavolta, dopo lo scacco di domenica in slalom speciale, « Ingo » è stato battuto nel « gigante » di Adelboden, dove non ha mai vinto. Il successo ha premiato l'ottimo slalomista del Liechtenstein Andreas Wenzel, al primo successo in Coppa del Mondo. Ma Andreas, fratello di Hanni e di Petra, ha già vinto molto in gare Fis e in Coppa Europa.

Gli italiani, ancora incapaci di vincere una gara in slalom, hanno nuovamente conquistato un terzo posto, stavolta con Pierino Gros. Va detto però che il terzo posto del piemontese corrisponde al miglior piazzamento ottenuto quest'anno in « gigante » da un azzurro. Tra i primi dieci altri due italiani: Gustavo Thoeni (8.) e Bruno Noeckler (10.).

Ingemar Stenmark, dopo la sconfitta di Wengen, ha ottenuto il secondo posto. Non guadagna punti quindi per la super coppa ma rafforza la propria posizione nella classifica mondiale del « gigante ».

Gli svizzeri hanno ottenuto una buona classifica con Heini Hemmi (tornato alle gare dopo l'infortunio di Zwiesel) che si è piazzato quarto e con Peter Luescher che ha centrato un pregevole settimo posto. In evidenza anche lo jugoslavo Bojan Krizaj che ormai è da considerare come uno dei migliori slalomisti in circolazione.

Le squadre italiane per Garmisch, Campionati del mondo, sono praticamente fatte ma Mario Cotelli si riserva di annunciarle a Kitzbuehel. Sono comunque sicuri Gustavo Thoeni, Piero Gros, Mauro Bernardi, Fausto Radici, Bruno Noeckler, Herbert Plank e Mauro Maffei. Per gli altri si vedrà. Per il quarto liberista e per le riserve i nomi, comunque, sono questi: Renato Antonioli, Giuliano Giardini, Paolo De Chiesa, Peter Mally, Franco Bieler.

Le classifiche

SLALOM GIGANTE

1) ANDREAS WENZEL (Liechtenstein) 2'34"36. 2) Ingemar Stenmark (Svezia) 2'34"89. 3) Piero Gros 2'35"07. 4) Heini Hemmi (Svizzera) 2'36"31. 5) Phil Mahre (Stati Uniti) 2'36"40. 6) Bojan Krizaj (Jugoslavia) 2'37"41. 7) Peter Luescher (Svizzera) 2'37"44. 8) Gustavo Thoeni 2'37"56. 9) Klaus Hidegger (Austria) 2'38"25. 10) Bruno Noeckler 2'38"53. 16) Peter Mally 2'39"28. 25) Franco Bieler 2'40"88 28) Diego Amplatz 2'41"44.

COPPA DEL MONDO

1) STENMARK punti 150. 2) Heidegger 90. 3) Mahre 76. 4) Plank 70. 5) Wenzel 59. 6) Gros 53. 7) Hemmi 51, 8) Bernardi e Klammer 43. 10) Wirnsberger 35.

* * *

RAMSAU — Spettacoloso successo della staffetta italiana nella 3x10 di fondo di Ramsau (Austria). L'azzurro Giulio Capitanio, a conferma del grande successo ottenuto nella 30 km di Castelrotto, ha trascinato la squadra italiana a un grande successo a spese di nazioni forti come la Norvegia, la Germania democratica e la Svezia.

Capitanio, che aveva ottenuto uno splendido quinto posto a Reit-im-Winkl, nella 15 km valida per la Coppa del Mondo, ha ribadito il momento felice effettuando una strepitosa ultima frazione nell'a 3x10 di ieri. La squadra azzurra era composta da questi atleti: Ulrico Kostner in prima frazione, Roberto Primus (che sta ritrovando la bella sicurezza dell'anno scorso) in seconda e Capitanio in terza. Al secondo posto una giovane squadra norvegese (Aunli, Bakkern e Steinsaetter) e al terzo la più forte delle due squadre della RDT in gara: quella composta da Deckert, Wolf e Klause. Battutissima la Svezia — solo quinta — guidata dal grande Tom Wassberg. Il successo di Ramsau viene a confermare il buon lavoro realizzato da tecnici e atleti italiani nel difficile campo del fondo.

La classifica finale

1) ITALIA (Kostner, Primus, Capitanio) 3x10 km in 1.35'42"91. 2) Norvegia un'ora 35'45"1. 3) Germania Democratica A 1.36'36"93. 4) Germania Democr. B (Freyer, Krause, Weise) 1.36'47"23. 5) Svezia A (Wassberg, Danielsson, Eriksson) 1.37'09"86. 6) Svezia B (Ottosson, Nilsson, Pajala) 1.41'13"82. 7) Austria A (Mayer, Grossegger, Feichter) 1.41'37"41.

sportflash-sportflash

● **CALCIO** — Il giocatore Luciano Chiarugi è stato reintegrato nella « rosa » del Napoli. Lo ha detto ieri sera il presidente della società Corrado Ferlaino, aderendo a una richiesta scritta che il giocatore gli aveva presentato.

Ferlaino si è incontrato con Chiarugi nella sede del Napoli. All'incontro hanno partecipato anche l'allenatore Di Marzio, il direttore sportivo Vitali. Chiarugi, pertanto, potrà fare parte dei convocati per la partita di domenica prossima contro il Milan, a San Siro.

● **IPPICA** — Venti cavalli sono annunciati partenti nel premio Città di Palermo, in programma venerdì nell'ippodromo della Favorita in Palermo e valevole quale corsa Tris della settimana.

● **PUGILATO** — E' stato reso noto che, a causa di un'infezione alla gamba, il campione del mondo dei pesi medio massimi Victor Galindez (versione WBC), dovrà rinviare l'incontro con lo sfidante Jesse Burnett, valido per il titolo, previsto per il 15 febbraio.

Mentre la Mobilgirgi capeggia la classifica

La Perugina Jeans a tutto gas

Stasera la Sinudyne e Gabetti in Coppa delle Coppe - Domani la Girgi in quella dei Campioni

La corazzata Mobilgirgi ha retto il confronto col Cinzano e continua a capeggiare la classifica generale in compagnia di Gabetti e Sinudyne. Apparentemente la quarta di ritorno del campionato di Basket non ha suggerito nulla di nuovo, ma il Perugina ha fatto un balzo in avanti, movimentando ulteriormente la lotta alle spalle delle tre fuggitive. La Girgi — e non ce n'era proprio bisogno — ha fornito ancora una volta prova di carattere, mettendo sotto un Cinzano vivace, ben disposto, ma troppo ingenuo nelle fasi cruciali della partita. Nei momenti in cui non dovevano perdere la testa, gli uomini di Faina si sono lasciati sfuggire di mano una partita estremamente interessante e ricca di motivi tecnici. E' bastato un piccolo sbandamento, perdere qualche pallone di troppo, rinunciare a qualche rimbalzo per veder ribaltato un risultato che avrebbe potuto premiare il Cinzano senza suscitare scandalo. I vecchi marpioni della Girgi hanno però badato alla concretezza della loro azione: hanno saputo sfruttare alla perfezione alcune indecisioni degli avversari ed hanno lasciato il Palasport, ancora una volta gremito in ogni ordine di posti, con due punti in più in classifica generale, e, ciò che più conta, con la ritrovata fiducia di poter far loro l'ennesimo scudetto.

Messina ha peccato di ingenuità non alternando come avrebbe dovuto gli uomini a sua disposizione, ma alla resa dei conti ha sbagliato meno del collega Faina, insistentemente alla ricerca, senza peraltro trovarlo, di un uomo che sapesse bloccare il fantasioso Bob Morse.

Vecchio all'inizio, Hansen poi e Ferracini per tutto il secondo tempo, hanno tentato l'impossibile per arginare l'irruenza del biondo americano, ma Morse ha sfoderato un basket da fantascienza smantellando piazzamento e gettando scompiglio nella retroguardia milanese. Alla fine dell'incontro lo «score» lo ha premiato con 45 punti di bottino personale e con una percentuale davvero incredibile: 20 su 23 nel tiro su azione! Prestazione davvero eccezionale.

Anche la Xerox non ha avuto troppa fortuna ed è stata sonoramente battuta dalla Sinudyne e, nella giornata in cui il pubblico ha confermato un grosso interesse per le sue squadre, il basket milanese non ha saputo offrire altro al suo sostenitori che amarezze.

Tranquillo successo della Gabetti nel confronto di una Canon ormai rassegnata e colpo di reni dei Brill che, davanti al pubblico amico, ha messo sotto l'Emerson, fanalino di coda del torneo.

Ancora una volta il risultato a sorpresa della giornata è venuto dal campo del Pagnossin. I protagonisti dell'impennata sono stati i capitolini del Perugina che a Gorizia hanno intascato due punti che valgono veramente il doppio, distanziando in classifica generale i pericolosi rivali diretti. Il Perugina sta marciando veramente forte, i suoi «ragazzini» non fanno scono di stupire ed ora procurano qualche serio grattacapo anche alle milanesi, costrette a lottare con l'acqua alla gola per non restare escluse dalla nobiltà del nostro basket. Sono riprese frattanto le coppe europee: ieri sera è stata la volta della coppa Korac e questa sera Sinudyne e Gabetti saranno impegnate in coppa delle coppe, mentre la Girgi sarà domani a Madrid per un grande match di coppa Campioni con il Real.

Oggi in Fiorentina-Roma « baby »

Giagnoni a Firenze controlla Ugolotti

ROMA — Con stati d'animo diametralmente opposto Lazio e Roma sono tornate ieri a lavorare per prepararsi al prossimo maggio di campionato che vede già i biancocelesti di Vinicio di scena al comunale di Bologna contro i rossoblu fanalini di coda all'Olimpico contro l'Atalanta. Nella Lazio, tuttora rimasta a riposo ieri, è stato Ghedin, che sta smaltendo la contusione al tallone accusata domenica (calcione di Antonelli); il difensore dovrebbe riprendere a lavorare oggi comunque. Per il momento la sua presenza permane dubbia. Se non dovesse farcela lo sostituirà Boccolini, con spostamento di Badiani a terzino.

In casa giallorossa tutte le attenzioni, comprese quelle di Giagnoni, che si porterà a Firenze appositamente, oggi saranno rivolte a Ugolotti, che giocherà nelle file della formazione primavera giallorossa contro la Fiorentina, nel recupero del campionato di categoria. Si tratterà di un provino decisivo circa un suo possibile ritorno in squadra domenica contro l'Atalanta. Se il ragazzo dovesse superare l'esame, può considerarsi quasi certo la sua presenza in campo domenica all'Olimpico contro l'Atalanta. Per il resto permangono i dubbi sul ritorno in squadra di Bruno Conti, ancora sofferente.

E' in corso di stampa

L'almanacco PCI '78

1948-1978 TRENTA ANNI DI STORIA

I grandi temi della lotta per il rinnovamento democratico del paese, dalla Costituzione ad oggi. Numerose testimonianze di comunisti e di altre personalità democratiche sui mutamenti intervenuti nei settori fondamentali della società e dello Stato.

Cronologie illustrate di tutti gli avvenimenti italiani ed internazionali del 1977. Le più importanti questioni del momento attuale

Scienza, cultura e informazione in Italia. L'Europa comunitaria: realtà e prospettive.

240 PAGINE IN CARTA PATINATA

300 FOTOGRAFIE STORICHE O DI ATTUALITA'

Allegato in supplemento un fascicolo di documentazione sulla struttura organizzativa e sugli organismi dirigenti del partito comunista.

UN APPUNTAMENTO TRADIZIONALE CON I MILITANTI E TUTTI I CITTADINI PER UNA INFORMAZIONE E UNA RIFLESSIONE SUL PCI E SULLA SUA POLITICA.

Le sezioni prenotino le copie presso le federazioni.